

Scorzè, la Uil attacca la gestione della casa di riposo Anni Sereni

SCORZÈ. La restituzione delle quote versate dai soci-dipendenti, l'organizzazione del lavoro e degli orari di servizio, l'eccessivo turn over del personale. E' su queste questioni che il segretario provinciale della Uil Flp, Pietro Polo, ha chiesto un nuovo incontro con i vertici della cooperativa Cps che gestisce la casa di riposo «Anni Sereni» di Scorzè.

La richiesta del sindacato fa seguito all'incontro avuto lo scorso tre giugno tra il rappresentante della Uil Flp, la presidente della cooperativa Paola Mason, il sindaco di Scorzè, Clara Caverzan, e il direttore sanitario dell'Asl 13, Angela Di Tommaso. Un incontro richiesto dal sindacato nel quale «abbiamo preso atto dell'ostilità della cooperativa — spiega Polo — nell'avviare corrette relazioni industriali». Tra i problemi sol-

levati dal sindacato, come evidenza una nota della Uil, ci sono l'orario di lavoro, l'elevato turn over, con ricadute sulla qualità del servizio prestato agli anziani ospiti della casa di riposo, ma anche i rapporti di lavoro e le condizioni stipendiali. «Sono molte le lamentele che gli operatori ci comunicano» aggiunge Polo. Dalla casa di riposo arriva secca la replica della presidente, Paola Mason. «Noi riteniamo che il rapporto con i nostri soci sia più che corretto» spiega Mason, aggiungendo che c'è la massima disponibilità ad incontrare ancora il sindacato e che la data verrà fissata nei prossimi giorni. «I soci sono sereni — spiega Mason, ricordando la lettera firmata da molti soci a sostegno della gestione —. Quelli sollevati non sono problemi reali, sono problemi che non esistono». (f.fur.)

20.06.2005

di Venezia e Mestre
la Nuova